

CONFCOMMERCIO Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Sangalli: «Buoni segnali dall'economia, ma serve più crescita»

Nonostante l'instabilità del contesto internazionale, l'economia italiana regge. A sostenerlo è un'analisi dell'Ufficio studi di **Confcommercio** sulle prospettive economiche del Paese. L'indagine è stata diffusa in vista dell'Assemblea generale della Confederazione in programma mercoledì 10 giugno all'Auditorium della Conciliazione, a Roma, a cui prenderà parte anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Secondo le rilevazioni, malgrado la guerra nel Golfo Persico e le difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime essenziali come il gas, lo scenario rimane «favorevole alla crescita» e distante dallo spettro della recessione. L'incertezza, infatti, non sembra essersi tradotta in un «diffuso deterioramento della fiducia» dei consumatori.

Le stime di **Confcommercio** sulla crescita dell'economia e dei consumi italiani sono più ottimistiche rispetto a quelle delle principali istituzioni nazionali e internazionali. Il Pil sarebbe destinato ad aumentare dello 0,9% nel 2026 mentre i consumi dell'1,2%, a fronte degli incrementi rispettivamente dello 0,5% e dell'1% registrati nel 2025. Gli investimenti, invece, che lo scorso anno avevano mostrato una crescita del 3,5%, dovrebbero salire dell'1,8% e le esportazioni dell'1 per cento. Meno favorevoli appaiono i dati per il 2027: secondo le previsioni dello studio, le esportazioni aumenteranno dell'1,8%, ma il Pil dello 0,7%, i consumi dello 0,8% e gli investimenti dello 0,7 per cento.

Tra i fattori che contribuiscono alla capacità di tenuta mostrata dall'economia italiana l'analisi segnala innanzitutto un'inflazione di fondo che rimane sotto la soglia del 2%, dimostrando come «il sistema produttivo e distributivo non abbia trasferito integralmente sui prezzi gli effetti degli

shock esterni». Risulta poi fondamentale «un mercato del lavoro ai massimi storici».

Inoltre, gioca un ruolo cruciale una propensione al consumo ancora solida, che non sembra aver risentito eccessivamente della crisi internazionale scatenata dal conflitto in Medio Oriente. Secondo **Confcommercio**, le intenzioni di acquisto rilevate a maggio testimoniano che le famiglie mantengono «una buona disponibilità alla spesa». Infatti, il 29% prevede di acquistare elettrodomestici, il 24,5% mobili e quasi il 16% un'autovettura, mentre il 23,5% ha in programma lavori di ristrutturazione della casa. Lo studio afferma quindi che «sebbene alcuni comparti non abbiano ancora recuperato i livelli raggiunti negli anni precedenti la domanda resta solida e conferma la volontà degli italiani di investire nei principali beni durevoli e nei progetti familiari».

Anche il turismo, infine, contribuisce a sostenere i consumi e la crescita economica del Paese. Secondo **Confcommercio** il 38,5% degli italiani ha già prenotato le vacanze estive. Si tratta del dato più alto registrato dal 2020. Lo studio rivela che il 30,9% non andrà in vacanza e che il 30,6% dichiara che, nell'incertezza, non ha ancora fatto programmi. Il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, osserva che «l'economia italiana, nonostante le tensioni internazionali, mostra una capacità di tenuta superiore alle aspettative. L'incertezza resta elevata, ma l'occupazione è ai massimi storici, l'inflazione di fondo è sotto il 2% e le famiglie hanno ancora una buona propensione al consumo» e conclude che «sono dati positivi, ma occorre rafforzare investimenti e competitività per ritrovare la via di una crescita più robusta e duratura».

— **Pietro Menziani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consumi. Secondo le stime **Confcommercio** cresceranno dell'1,2% nel 2026

